Le Vae di Campretto!

Classe 1^A dell’ISTITUTO COMPRENSIVO di SAN MARTINO di LUPARI (PD)

Dove si trovano?

L’oasi naturalistica “Ae Vae” si trova in Via Maglio a San Martino di Lupari, in provincia di Padova.

Quanto tempo ci si impiega per arrivarci? E come arrivarci?

Dal comune di San Martino di Lupari PD (Largo Europa , 7) ci si impiega 6 minuti con la strada più veloce.
Ci sono tre strade per andarci dal comune di San Martino, adesso le vediamo tutte!

La prima strada è per Via Rizzieri Serato, con un percorso di 3,5 km e una durata di 6 minuti.

Il secondo metodo per arrivarci è tramite Via SP 78, con un tracciato di 3,5 km e una estensione di sempre 6 minuti.

Infine l’ultima strada è tramite Viale dei Fiori, itinerario di 3,6 km e una lunghezza di 7 minuti.

Quando nascono le “Vae di Campretto”

L’Oasi Naturalistica le “Vae di Campretto” nasce molti anni fa, ma non come oasi naturalistica.

L’oasi, com’è ora è nata il 3 luglio 2016.

A fondare le Vae di Campretto fu una donna.

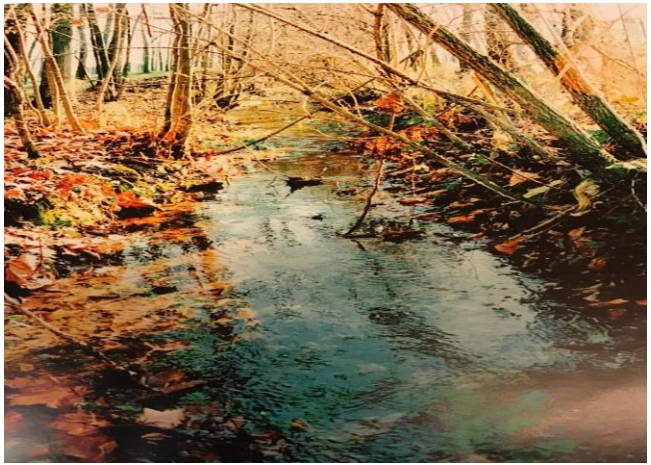
Caratteristiche

L’oasi ha la caratteristica di essere un posto tranquillo, con gli uccelli che cantano e i fiumiciattoli che scorrono per il parco. L’oasi durante l’inverno e l’autunno può essere bella, ma allo stesso tempo un pò brutta: il parco durante queste stagioni è sempre fangoso e bagnato, ma un bellissimo privilegio (in autunno) sono le foglie di tutti i colori che cadono al suolo. In inverno la cosa più bella è che quando nevica l’oasi si riempie di bianco sui ponti, sugli alberi, sulle capanne, dappertutto!

Ora parliamo dei privilegi estivi tra le stagioni Primavera e Estate. In primavera è pieno, pienissimo di fiori, i torrenti sono quasi in piena. In questa stagione non vedi l’ora di arrivare all’oasi. In estate è tutto verde e si sta benissimo.

Autunno e Inverno

In inverno il parco è tutto ricoperto di brina, e se nevica è tutto bianco come una vasta valle.



In autunno il parco naturalistico si riempie di foglie di tutti i tipi e di tutti i colori. Perfino l’acqua viene travolta dalle foglie.

Primavera e Estate:

In primavera l’oasi si riempie di fiori. Ti senti come se fossi da un fioraio. L’immagine qui a fianco rappresenta il parco. Lo scatto è stato fatto dopo alcuni giorni di pioggia ed è caratterizzato dalla presenza di fango.

In Estate il posto diventa tutto verde, con varie sfumature dal più chiaro al più scuro. Questa è la stagione perfetta per venire. Il parco è caratterizzato dalla fauna che ci entra senza vincoli. Infatti si possono trovare anatre, e molte altre specie di animali.

La Storia

Il Castello di Campretto va collocato attorno all’anno mille. Quando nel 926 il Vescovo di Treviso Adalberto venne investito dalla rinomata «valle Agreddi» dal re d’Italia Ugo di Provenza e sorse la necessità di difendere i confini del nuovo territorio da quello padovano, e verosimilmente in quel contesto venne eretto il castello di Campretto. Sappiamo che nel 1159 il castello si erigeva da baluardo nella campagna di Campretto e che i nobili da Camposampiero vi erano intrufolati abusivamente, motivo per cui il Vescovo di Treviso, proprietario del castello, iniziò una battaglia legale per riavere il maltolto trafugato dai due «malandrini» Gherardino da Camposampiero e da Baracane Uberto. Dice il proverbio «Co'l tempo se maturerai i nespoli» e in effetti l'occasione propizia arrivò vent'anni dopo, quando nel 1190 Gherardino da Camposampiero, decise di «salvarsi» l'anima con un bel pellegrinaggio a Roma sulla tomba di San Pietro.

Curiosità

Una leggenda narra che sotto le “Le Vae di Campretto” è nascosta una spada d’oro che il Vescovo di Treviso aveva nascosto per colpa di una guerra contro i nobili di Camposampiero. Gli storici con il passare del tempo fecero varie ricerche ma non trovarono nulla di tutto ciò.

Alcuni posti sono difficili da raggiungere per via del crollo di alcuni ponticelli.

L’immagine di un ponte presente nel parco ma

che a differenza di altri “ponticelli” non è crollato.